

N.1, Febbraio 2022

Centro di Prima Accoglienza

Villa Maraini è l'agenzia nazionale di Croce Rossa Italiana per la cura delle dipendenze patologiche.

Fondata da Massimo Barra nel 1976, ha come strategia l'adattamento della terapia al soggetto e non viceversa.



Il Centro di Prima Accoglienza (CPA) è uno spazio protetto per chi è ancora attivo nell'uso di sostanze e offre la possibilità di mangiare, farsi una doccia e ricevere sostegno psicologico e fisico. Chiunque vi entra è sicuro di trovare un ambiente accogliente e privo di pregiudizi.

# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

## Come nasce questo giornale?

L'idea del giornale non ha una storia complessa dietro: sono una giornalista, quindi scrivo.

Villa Maraini in pochi mesi è diventata una casa, un rifugio dove essendo se stessi si accoglie a pieno anche l'umanità degli altri. Il minimo che potessi fare era mettere a disposizione di questo posto la mia passione.

Noemi

Io sono una psicologa e ciò che mi ha spinto a scegliere questo percorso, anni fa, è la voglia di ascoltare gli altri e conoscere le storie della gente. Il mio desiderio, quindi, è riportare su carta le battaglie che ogni giorno queste persone combattono, le loro battaglie quotidiane, perché tutti ne combattono una anche se a volte non vediamo nulla dall'esterno.

Lucrezia

Questo progetto nasce con la finalità di avvicinare gli utenti di Villa Maraini al mondo della scrittura affinché possano sperimentare e cogliere l'effetto benefico della scrittura. Quindi, vogliamo offrire loro uno spazio dove esprimersi, raccontare e raccontarsi con le loro parole e con i loro tempi. Le pagine che ogni volta leggerete non sono altro che il frutto del lavoro di un gruppo fatto di diversi individui che con il loro contributo hanno reso tutto questo possibile.

N&L

## A Franco

*“Franco è una persona che sta qui da 30 anni, veniva a lavorare mentre non stava bene, apriva il CPA. Veniva anche senza riuscire a respirare. È una persona che ci crede, veramente. Io per lui non sono mai stato un numero, ma una persona che deve essere aiutata. Lui è una persona che può aiutarmi, io lo so. Non mi sento un numero che porta i soldi in un posto”.*

Christian CPA

*“Io sono arrivata qui nel 2009, conosco Franco di vista, ma mi ha colpito perché in due, tre mesi ho notato che prende molto a cuore le persone e le nostre situazioni. Anche quando si arrabbia, urla, alza la voce, ti fa capire che ci tiene. Mi ha colpito la passione che mette nel suo lavoro”.*

Giulia CPA

*“Quando stavo all'ospedale c'era un ragazzo che vedevo anche qui a Villa e vedevo che era invisibile. Nessuno lo andava a trovare. Era disperato e questo mi ha colpito. Ho avuto paura. Franco, invece, non mi fa sentire come il ragazzo dell'ospedale. Mi ricordo che mi ha detto "ti ricordi dove sto?", quando avevo paura di morire. Lui mi ha tutelato in tutti i sensi”.*

Valerio CPA

**Questo primo numero di questo giornale è per te, Franco.**

*con affetto,  
il CPA*

# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

## *La forza della vita*

Ciao, sono Marco. La mia storia è iniziata a circa 15 anni. Faccio uso di alcool, questo è il punto. Ho iniziato a bere per scherzo; poi sono stato assorbito da questo tunnel. A 17 anni mi sono allontanato da casa per non far soffrire la mia famiglia. A Roma sono venuto a lavorare e ho comunque continuato a bere. Mi sentivo una nullità, dicevo sempre “domani smetto” e invece il giorno dopo ricominciavo peggio di prima. Non mi rendevo conto di perdere le persone alle quali volevo bene perché, come tutti i tossicodipendenti, mentivo prima a me stesso e poi agli altri. Arrivavo a stare in giro tre, quattro giorni senza rientrare a casa. Per due volte ho perso il lavoro. A me stesso dicevo che sarei cambiato ma non lo facevo mai, facevo sempre le stesse cose. Per più di venticinque anni ho vissuto così. C'è una cosa che ad oggi non sa nemmeno mia sorella: un anno fa, dopo essermi speso tutti i soldi dell'affitto, sono finito a dormire in macchina; mi lavavo da un amico con la scusa di avere l'acqua calda non funzionante. Mi sentivo uno schifo, una nullità, senza dignità. I primi giorni mi ripetevo che da lì a breve mi sarei sistemato, che almeno ero in macchina e che non stavo disturbando nessuno dei miei cari. Poi, proprio per dimenticare la situazione in cui mi trovavo, ho continuato ancora a bere sempre di più.



*Quadro di Andrea Pazienza (1956-1988)*

# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

Ad oggi penso che la rottura con la mia ex compagna, avvenuta in quel periodo, abbia peggiorato il mio problema con l'alcool. Ho toccato il fondo, però non mi è bastato, fin quando a giugno del 2021, mentre lavoravo, mi sono sentito male: avevo un forte mal di testa e perdevo sangue dal naso. In ospedale mi hanno ricoverato per problemi di pressione: la mia minima era 150 e la massima era 200; rischiavo una trombosi o un infarto. Dopo dieci giorni di ricovero, nei quali mi ripetevo *"quando esco, cambio"*, sono riuscito a stare buono una settimana, poi ho ripreso come prima. Nonostante avessi ricominciato, continuavo ad avere il pensiero di smettere. Dopo tre mesi mi hanno ricoverato per gli stessi problemi e il medico mi ha detto *"se vuoi invecchiare, devi cambiare"*. Uscito dall'ospedale, sono venuto a Villa. Soltanto ora noto quanto stavo sbagliando. Oggi vivo ogni giorno come un'opportunità per rinascere. Gli errori non si cancellano, però ogni giorno è buono per fare meglio. Ora sono qui, è un mese che non bevo e sono in un posto dove sia gli utenti che gli operatori ti capiscono e ti aiutano a riprendere in mano la tua vita. Auguro a chiunque di provare a farcela perché per amare gli altri bisogna in primis amare se stessi. **Ragazzi, qualsiasi problema ci sia, parlatene.**



# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

*"La forza della vita", Paolo Vallesi*

*Anche quando ci buttiamo via  
Per rabbia o per vigliaccheria  
Per un amore inconsolabile  
Anche quando in casa il posto è più invivibile  
E piangi e non lo sai che cosa vuoi  
Credi c'è una forza in noi amore mio  
Più forte dello scintillio  
Di questo mondo pazzo e inutile  
È più forte di una morte incomprensibile  
E di questa nostalgia  
Che non ci lascia mai*

*Quando toccherai  
Il fondo con le dita  
A un tratto sentirai  
La forza della vita  
Che ti trascinerà con se  
Amore non lo sai  
Vedrai una via d'uscita c'è*

*Anche quando mangi per dolore  
E nel silenzio senti il cuore  
Come un rumore insopportabile  
E non vuoi più alzarti  
E il mondo è irraggiungibile  
E anche quando la speranza  
Oramai non basterà*

*C'è una volontà  
Che questa morte sfida  
È la nostra dignità, la forza della vita  
Che non si chiede mai  
Cos'è l'eternità  
Anche se c'è chi la offende  
O chi le vende l'aldilà*

*Anche dentro alle prigioni  
della nostra ipocrisia  
Anche in fondo agli ospedali  
della nuova malattia*

*C'è una forza che ti guarda  
E che riconoscerai  
È la forza più testarda che c'è in noi  
Che sogna e non si arrende mai  
[...]che lotta tutti i giorni insieme a noi  
Finché non finirà*

*Quando sentirai  
La forza è dentro di noi che afferra le tue dita  
Amore mio prima o poi la riconoscerai  
La sentirai, la forza della vita  
Che ti trascinerà con se  
Che sussurra intenerita  
**"Guarda ancora quanta vita c'è!"***

La lettera di Marco è quella di una vita passata straziante, quasi finita, rovinata. E poi c'è la forza della vita che lo ha portato qui, per recuperarsi. Come dice la canzone, **"quando sentirai il fondo con le dita, ad un certo punto sentirai la forza della vita"**, noi che stiamo qui abbiamo tutti toccato il fondo e con la forza della vita ci stiamo recuperando.

Questa canzone, l'ho dedicata a mia figlia perché quando stava nascendo io facevo molto uso di droga. Pensavo **"anche se mi sto drogando c'è una parte di me che sta rinascendo tramite mia figlia"**. Mia figlia è un proseguimento di me stesso, quindi anche se sto male, ho fatto del bene facendo nascere mia figlia.

*Giacomo CPA*

## "HO COLPITO A DURO MUSO LA VITA E LO FACCIAMO DA UNA VITA INTERA"

Quella che segue è un'intervista realizzata da una delle operatrici che partecipano alla stesura di questo giornale; chi risponde è Giacomo, un utente del CPA che ha scelto di raccontarsi rispondendo a qualche domanda.

### **Da quando sei a Villa Maraini e perché?**

*Dai 19 anni, ad intermittenza, per cocaina. Questa volta voglio fare un percorso per smettere definitivamente. Vedendo le persone qui, senza tetto e senza nulla, mi rendo conto che finirei così anche io se continuassi ad usare sostanze. Conto di stare qui fino a luglio e poi fare il TIA, trovandomi un lavoro e sfruttando uno dei numerosi servizi che Villa ha.*

### **Perché non pensi di passare a un servizio di media soglia prima di andare al TIA?**

*Poiché voglio iniziare a lavorare e quindi preferirei fare il TIA che è apposto per chi svolge un'attività. Inoltre, mi piace molto il CPA e, nonostante le regole, mi sento molto libero di gestire la mia giornata. Posso anche dedicarmi al pugilato. Poi per me ogni percorso è soggettivo e questo è ciò che è meglio per me.*



## **Hai mai preso in questi anni una terapia farmacologica per aiutarti con la dipendenza?**

*Io sono arrivato qui dopo una mega rissa, a seguito di abuso di cocaina ed alcool che mi ha portato a litigare con molti buttafuori contemporaneamente. Soltanto in quel periodo ho preso degli stabilizzatori di umore, per quattro mesi. Personalmente sono contrario però, perché nonostante magari mi servirebbero anche ora, so che mi rallentano nello sport. Lo sport per me è molto importante, questa settimana ero influenzato e non mi sono allenato, quindi mi annoiavo molto.*

## **Come hai iniziato con il pugilato?**

*Per difendermi a scuola, quando mi picchiavano. Ora però è il mio stile di vita e riconosco che è un'ottima arma di difesa, soprattutto per le zone dove abito io che a volte sono pericolose. Sono stato educato con le botte, quindi il pugilato è stata anche una risposta volontaria a quella violenza che ho subito. Nemmeno la cocaina ha mai influito su questa mia passione.*

## **Perché sei tornato qui adesso?**

*Fino a maggio dello scorso anno, prima di lasciarmi con la mia ex moglie, ero pulito. Dopo questo momento sono ricaduto e quindi sono venuto qui di nuovo.*

Giacomo, CPA



# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

*Villa's Got Talent:  
una produzione di Charles*

**27 fili d'ottone.** Un anno e mezzo di ricerca e 27 fili intrecciati per arrivare a produrre i suoi anelli.

Charles ha già organizzato due mostre di pittura ed arti concettuali su tela. La sua terza mostra sarà sui gioielli, sul chiedersi come può un materiale, creato per fare arte, fare anche dei gioielli. Charles è venuto qui per disintossicarsi anche dal metadone, quindi il lavoro manuale aiuta la sua mente a distrarsi quando non sta bene a causa dello scalaggio. Non lo fa sentire inutile, lo fa sentire vivo e attivo, inserito nella vita. Tutto è partito dal suo andare in un ferramenta e vedere questi materiali; poi, studiandoli, ha perfezionato la tecnica ed ora riesce a fare anche grandi corone. Vorrebbe aprire un negozio e alcuni gioielli li ha già venduti; spera di vivere della sua arte. L'arte gli interessa come leggenda, come promozione del proprio vedere il mondo. Gli piace il fatto di intrecciare tanti fili, di partire dal niente per poi intrecciarli tutti in un modo in cui nessun altro riuscirebbe a fare. Il massimo dei fili che è riuscito ad intrecciare è 27.



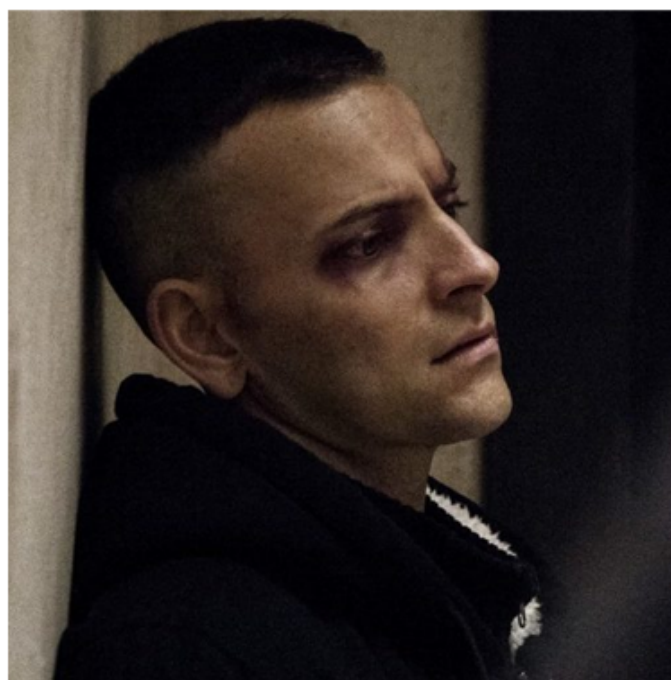
# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

## *Sulla mia pelle*

Successivamente alla visione di *"Sulla mia pelle"*, alcuni utenti del CPA hanno deciso di esprimere il loro parere sul film che narra la storia di Stefano Cucchi, morto il 22 ottobre del 2009 mentre era sottoposto a custodia cautelare.

**“Gli animali sono in strada con il cappottino e gli esseri umani vengono lasciati fuori a morire”**

*“È una storia vera, parla di Stefano Cucchi. Io ho conosciuto la sorella di Stefano e la mamma, quando sono venute nella mia scuola. Da quando questa storia è successa, se ne è parlato molto nella mia scuola, però a quei tempi nessuno dava retta alla famiglia di Stefano. Ci sono voluti dieci anni per portare tutto alla luce. Stefano era stato pestato, non gli sono state date le medicine e lo stato con tutta la sua forza si è imposto per ucciderlo e poi per proteggere i carabinieri che hanno commesso il fatto. Nel film si vede Stefano che muore urlando, sofferente, in condizioni pessime e nessuno fa niente. Quando io ho visto il film mi sono sentito molto coinvolto perché anche a me è successa una cosa del*



*genere, anche se meno grave. Il film mi ha fatto riflettere su quanto poco i tossici vengano rispettati: se si droga un cantante è figo ma se lo fa una persona normale fa schifo”. Leonardo definisce il film come molto politico e molto reale. “Le persone piccole che muoiono non attirano l’attenzione di nessuno, invece dovrebbero essere degli eroi di strada.”.*

Leonardo CPA

# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

Christian, invece, ci racconta l'esperienza dei manganelli in carcere, con su scritto il nome dei farmaci, per picchiare i tossici ai quali veniva negato il metadone. Successivamente alla morte di un ragazzo per astinenza, è stato inserito il metadone nelle carceri.

Giacomo sostiene che a creare la violenza è l'**ignoranza**: la famiglia di un suo amico lo ha mandato in carcere, pensando di curarlo dalla dipendenza. Invece, il ragazzo è morto. Per la tossicodipendenza servirebbero delle aree di intervento specializzate, dove si conosce il problema della droga e, quindi, si sa come trattarla.

La tossicodipendenza è un'invalidità. Il tossicodipendente non va aggredito, va compreso, perché solo così è possibile aiutarlo.



# LA BATTAGLIA QUOTIDIANA

## Crediti

Articoli: a cura di Noemi Paolucci, volontaria presso Villa Maraini.

Impaginazione e grafica: a cura di Lucrezia Polimanti, volontaria presso Villa Maraini.

Supervisione: a cura di Rosa Luana Marra, psicologa del Centro di Prima Accoglienza.

Tutti i contenuti sono stati portati e proposti dagli utenti del CPA: noi ci siamo occupate solo di trascriverli. Precisiamo che per tutelare la privacy degli utenti che hanno partecipato, sono stati usati dei nomi di fantasia.

## Ringraziamenti

Alla realizzazione del primo numero di *"La Battaglia Quotidiana"* hanno partecipato alcuni utenti del CPA che vogliamo ringraziare: senza voi e senza le vostre idee tutto questo non sarebbe stato possibile.

Ringraziamo, poi, Villa Maraini per averci dato la possibilità di iniziare questo nuovo progetto che ci auguriamo possa continuare.

Per ultimo, ma non per importanza, ringraziamo chiunque abbia speso un po' del suo tempo a leggere queste pagine.

## Prossimamente...

*"La Battaglia Quotidiana"* conta di essere un giornale mensile.

Pertanto, l'uscita del prossimo numero è prevista per la fine di Marzo.

# Alla prossima!